

Il «Drake» ha seccamente riaffermato il suo diniego al «campionato parallelo»

# Ecclestone sempre più isolato dopo il secco «no» di Ferrari

Ancora nessun team ha ufficializzato l'appoggio all'iniziativa del «boss» inglese - Fazioa campagna di un periodico in favore degli affaristi dell'automobilismo e contro gli interessi delle case italiane

A poco più di due settimane dalla chiusura delle iscrizioni al campionato di Formula 1 (la scadenza è fissata al 15 novembre) non si sa ancora chi prenderà parte. La FISA (Federazione Internazionale dell'auto), presieduta da Jean Marie Balestre ribadisce che dal primo gennaio prossimo entreranno in vigore i nuovi regolamenti, mentre Bernie Ecclestone, presidente della FOCA (Associazione costruttori) insiste nel dire che, se la FISA non cederà, darà vita, insieme con i team a lui fedeli, ad un campionato alternativo.

Ora si tratta di vedere quali scuderie saranno disposte a seguire il «padrino», mettendosi volontariamente fuori dell'ambito sportivo e quali invece resteranno nell'agguato. Fino a questo momento Ecclestone ha avuto più rifiuti che consensi, sia per quanto riguarda la federazione e gli autotecnici, sia per quanto riguarda gli organizzatori dei gran premi nei singoli paesi.

L'ultimo smacco il piccolo inglese lo ha avuto nei giorni scorsi allorché si è recato a Maranello per trattare con Enzo Ferrari. Ecco il testo del suo comunicato: «Sono entrato nella casa di Cavallino al termine dell'incontro con Bernie Ecclestone. Si è incontrato a Modena con Enzo Ferrari e dopo un'esau-

riente conversazione è stato constatato che la proposta mediatica di Ferrari del 18 settembre non è accettata dalla FOCA. Parimenti la Ferrari non ha potuto accettare l'invito a partecipare a un campionato organizzato dalla FOCA». Per quanto riguarda le scuderie la situazione è comunque nebulosa. Per ora si sa che oltre alla Ferrari sportiva rimangono nella legalità sportiva Alfa Romeo, Renault e Osella. Poche squadre, si direbbe. Eppure Ecclestone, nonostante il suo strombazzare e minacciare, non ha ancora fatto il nome di un solo team che abbia con certezza aderito al suo campionato «pirata». Lo stesso Frank Wil-

## Rafforzata nell'81 la collaborazione fra CONI e TG3

ROMA — Il CONI e la direzione del TG3, in considerazione degli ottimi risultati raggiunti nel primo anno di collaborazione, hanno rinnovato per la stagione 1980-81 l'intesa di principio per consolidare la conoscenza e la diffusione delle discipline sportive, soprattutto quelle che trovano nel terzo canale televisivo della RAI, spazio e trattamenti complementari con le reti nazionali. Il CONI consentirà al TG3 le riprese esclusive e a titolo gratuito di tutte le manifestazioni che si svolgono nell'ambito delle sue strutture operative, incrementando fino a coprire l'arco di tempo che include il dicembre '80,

che dice di voler seguire la FOCA, non è del tutto chiaro e ancor meno chiara è la British Leyland, sponsor della vettura campione del mondo, la quale si dice sicura che Williams «prenderà le giuste decisioni per quanto riguarda lo sport». Ma dove sta lo sport secondo la fabbrica britannica? Eppure su queste ambigue affermazioni e su altri quanto mai incerti elementi, la rivista automobilistica «Autosprint», imposta tutta una campagna per sostenere Ecclestone, attribuendogli cariche vincenti che in realtà stanno solo nella fantasia e nella fantasia dei compilatori della pubblicazione. Ciò che ci induce a citare questo giornale leggibile solo dai «penneggers» appassionati di automobilismo, ma ignari dei giochi di certi adulti, è proprio il fatto che siano giovani a essere ingannati.

Ma è ammissibile che una pubblicazione sedicente sportiva si metta dalla parte degli affaristi e contro chi vuole che l'automobilismo resti uno sport? È ammissibile che mentre tutti i costruttori italiani, i quali sono poi i veri costruttori insieme con Renault e Talbot sono costretti a rimanere nella legalità, l'unica pubblicazione del settore si schieri acriticamente per un «cane di peggio» con i team di scuola inglese? È ammissibile, infine, far finta di dimenticare che i provvedimenti adottati dalla FISA e chiesti fra l'altro dai piloti (abolizione del-

le minigonne, aumento del peso delle vetture di 10 chili, limitazione della larghezza delle gomme) sono provvedimenti ispirati ad una maggior sicurezza nonché a valorizzare il ruolo dei piloti stessi? Forse però una spiegazione nel comportamento del giornale bolognese c'è. Ed è che Luciano Conti, uno dei titolari della SIGIS, la società che gestisce l'autodromo di Imola, è pure editore di «Autosprint», oltre ad essere stato un assai discusso presidente del Bologna-calcio. E siccome Conti e Moruzzi hanno fatto sapere di essere «ben lieti» di poter ospitare sul tracciato del Santeramo una gara della «formula Ecclestone», è logico che pregandoli la solidarietà del loro settimanale. Gli affari sono affari.

Non così la pensano l'ACI e la CSAI, che hanno ribadito in un comunicato il loro atteggiamento di netta opposizione alle corse «pirata», precisando fra l'altro che in Italia non si possono disputare corse automobilistiche senza la loro autorizzazione. Dal canto suo, sempre la rivista bolognese esce con questo titolo: «Non c'è legge che vieti l'organizzazione di gare extra poteri dell'ACI», ma poi, anche in questo caso, lo scritto che segue è tutt'altro che chiaro.

Quello di scambiare i propri desideri con la realtà è un vecchio vizio. Per fortuna la realtà è ben diversa ed Ecclestone che non è uno stupido, si sarà accorto una volta di più su quali «forze» può contare.

Giuseppe Cervetto

## Cheever prima guida della Tyrrell nell'81

LONDRA — Mentre imperversano le polemiche sul futuro della F1, il mercato piloti va avanti. Ieri a Londra il costruttore Ken Tyrrell ha annunciato che Eddie Cheever, il pilota americano che sarà la prima guida della sua Candy-Tyrrell nella stagione ventura, Cheever, in prove svoltesi in questi giorni in Inghilterra, ha abbassato di mezzo secondo i record precedenti della Tyrrell. Eddie abbandonò così il suo amico e patron Enzo Osella che l'anno scorso l'aveva fatto debuttare in formula 1 con la propria vettura.

La Roma al piccolo trotto contro Brann Bergen (2-0)

# Di Bartolomei, Falcao e due gol nell'amichevole con i norvegesi

Le reti messe a segno da Benetti nel primo tempo e Ancelotti nella ripresa - Buona prova di Bonetti, mentre non ha convinto molto Birigozzi - Solo 2500 spettatori presenti

ROMA — Tancredi Spinola (45' Amente), Rocca Turone (46' Santarini), Falcao, Bonetti Birigozzi, Di Bartolomei, Ancelotti (51' Faldini), Benetti, Saraceni, De Nadi, Brann Bergen, Moe (45' Knutsen), Hirt, Rolland, Strand, Danielsen (dall'80 Tøssebro), Pedersen Møller, Delhans, McLean, Pettersen, Austerli (da 72' Asberg). ARBITRO: Longhi di Roma. RETI: nel 1.º al 2.º Benetti; nel 2.º, al 33' Ancelotti.

pro presente nel vivo dell'azione, merito del rigore dato Di Bartolomei, che ora si impegna anche nelle gare amichevoli (ha colpito nella ripresa una spettacolare traversa) merito anche del vecchio, ma sempre in gamba, Benetti, che oltre ad avere realizzato il primo gol (testa al 29', è andato vicinissimo alla marcatura in un altro paio di occasioni. Al 2' della ripresa, servito molto bene da Di Bartolomei, Ro-

meo s'è agguistato il pallone per poi scagliarlo con violenza in porta. Moe è riuscito con fatica a respingere la botta del romanista, mandandola a sbattere contro la traversa interna, poi ci pensava un difensore norvegese ad allontanare definitivamente la minaccia. Ieri hanno fatto la loro apparizione in prima squadra anche i due giovani acquisti di luglio Bonetti e Birigozzi. E' stata la loro prima volta

all'Olimpico, c'era una certa curiosità. L'esame s'è rivelato positivo a metà. Benetti se l'è cavata senza problemi, anche perché la consistenza offensiva dei norvegesi s'è rivelata pressoché nulla e per lui c'è stato pochissimo lavoro. Ha deluso invece Birigozzi. Il ragazzo ha dimostrato una evidente immaturità. E' un giocatore che deve farsi le ossa. In salute è apparso anche Ancelotti. Il ragazzo sta acquistando sempre di più una spiccata personalità, oltre ad essere diventato anche «cattivo». Non fa il «duro» in campo, però sta imparando per benino la lezione. Forse dopo i maltrattamenti patiti nel campionato scorso, ha capito che per non soccombere deve farsi rispettare. Ieri il suo gol, il secondo della Roma è venuto proprio dalla sua «tigna». Dapprima ha concesso un caparbio alla sfera di Roland, poi una volta perso il quieto è rimasto appostato, in zona aspettando il disimpegno degli avversari. E visto che McLeod lo faceva con estrema leggerezza, ne ha subito approfittato per andare in gol. Facendogli l'azione, McLeod riceveva il pallone con le mani dal suo portiere cercava di smistarla sulla destra ad Hirt, invece sbagliava completamente l'appoggio, depositandolo sui piedi di Ancelotti, che dal limite dell'area, con la porta sgarrinata non aveva difficoltà a raddoppiare.

## Alla presenza del sindaco Petroselli

# Presentata a Roma la Coppa del mondo

ROMA — Lo stadio Olimpico di Roma, arricchito di una corsa, ospiterà dal 4 al 6 settembre del prossimo anno — la terza edizione della Coppa del Mondo di atletica leggera. La grande manifestazione è stata presentata a Roma dal presidente della Fidal Primo Nebiolo. Erano presenti Luigi Petroselli, sindaco della Capitale, Luigi Arata, assessore allo sport, Adrian Paulen presidente della IAAF (Federazione internazionale). Alla Coppa del Mondo parteciperanno nove rappresentative: quelle dei cinque continenti (Europa, America, Asia, Africa, Oceania), delle prime due classificate nella Coppa Europa, degli Stati Uniti e del Paese organizzatore. Sarà quindi in gara anche l'Italia, forte del suo nuovo spirito collettivo e dei suoi campioni. Luigi Petroselli ha ribadito la piena disponibilità dell'Amministrazione comunale. Ha colto l'occasione per ricordare i valori dello sport e — ricordando la morte di Vincenzo Paparelli, l'anno scorso, all'Olimpico — per sottolineare che la violenza non sta nello sport ma nella società. La Coppa del Mondo non è quindi solo agonismo ma piuttosto il momento culminante di qualcosa che passa per i giovani e attraverso la promozione e che vuole utilizzare anche i primi della classe, e cioè i campioni.

Il parere di Asti sul campionato di basket

# Gianelli è l'uomo-guida di questo temibile Billy

Il «coach» della Grimaldi prepara per domenica una particolare cura al pivot dei milanesi - Ora la Sinudyne torna a far paura

Il campionato di basket comincia a parlare una lingua comprensibile: le cinque vittorie esterne di domenica (appannaggio di molte delle tradizionali «grandi») sembrano garantire un avvicinamento dei risultati a quelle che erano le previsioni della vigilia. Fra le «grandi», le tradizionali, è Grimaldi. La squadra torinese dopo l'anno di «mezzo servizio» per Sandro Gamba, si è affidata in questa stagione a Gianni Asti, che sta riuscendo a tirar fuori il meglio dagli atleti a sua disposizione. E infatti Asti spiega proprio così il secondo posto: «Abbiamo trovato il basket giusto per gli uomini che abbiamo».



ROMEO SACCHETTI

«Continuo a ritenere ottima la squadra di Paratore. Forse quel che gli manca è un po' di grinta in più e di concentrazione. Forse non hanno capito che in Al paghi subito il minimo errore, ogni palla persa per distrazione». Passiamo al «big-match» di domenica. «Fra le partite-clou metterei anche quella di Rieti e serviva a spiegare che la Sinudyne è tutt'altro che morta. Fortunato chi ha preso punti a Bologna in queste prime giornate: d'ora in poi resterà un sogno per chiunque». Della Ferrarese che dire? Ha perso molte partite per uno-due punti. Con un po' di fortuna sarebbe molto più avanti. Bisogna anche pensare che, se sulla carta ha cambiato poco, il passaggio da Pentassuglia a Klimowicz non è certo un salto da poco». E dei due scontri di vertice cosa dice? «Turisanda-Squibb è ingiudicabile per l'espulsione fulminea di Powers. Il fatto che i canturini, anche senza il loro pivot, non siano stati travolti testimonia che an-

che per loro sono in arrivo tempi migliori. La partita di Brescia mi ha dato «cattive nuove» su Gianelli (domenica tocca a noi affrontare il Billy) che sta diventando un vero «faro» per la squadra di Peterson. E' stato un duello fra il basket europeo e quello americano. Il risultato parla chiaro e io, d'altro canto sono un sostenitore della pallacanestro d'assalto». Finalmente a Gorizia una vittoria esterna per la Scavolini... «I pesaresi hanno molti assi nelle loro file, ma sono molto rinnovati e hanno un ambiente difficile. Penso che prima o dopo riusciranno comunque a uscir fuori». Restano le partite di Siena e Bologna: cosa ne pensa? «Il tonfo casalingo della I e B col Recoaro si può spiegare con l'eccesso di sicurezza del bolognese per l'assenza di Griffin nelle file avversarie. Hanno pensato di avere in tasca il successo e l'hanno pagata, con cose che capitano. Quanto a Siena, l'Antonini di quest'anno non la conosco. Certo, il recupero nella ripresa contro l'Imperia fa sensazione. Comunemente a giudicare dal punteggio basso deve essere stata una partita molto bloccata e nervosa».

Infine due parole sulla A2. «E' un campionato difficilissimo, una lotteria. Giudicherei già sicura promossa solo la Carrera: tutti le altre (Brindisi compreso) dovranno sudare parecchio, perché molte squadre usciranno alla distanza. In particolare credo ancora nella Fabia, che ha conosciuto due o tre brutte disavventure; sono sicuro che il valore della squadra peserà quando si terranno i conti». Fabio de Felici

Impegno non proibitivo per i campioni in ripresa

# Stasera Sinudyne in Coppa contro i bulgari del CSKA

BOLOGNA — Torna la «Coppa dei Campioni» di pallacanestro al palazzo dello sport di Bologna: stasera alle ore 21 la Sinudyne affronta la compagine bulgara del CSKA di Sofia, per l'ultimo turno di andata della fase eliminatoria. Per la Sinudyne non ci dovrebbero essere problemi anche perché la squadra sembra uscita da quell'affannoso avvio di inizio stagione e perché il basket bulgario non sta certo conoscendo un momento di grande splendore. Crediamo che Zuccheri abbia saputo adeguare certi

schemi anche se gli sono piote addosso pesanti critiche nelle scorse settimane. E' cresciuto il rendimento di alcuni elementi che, si sapeva, dovevano sfondare, e così il peggio è forse passato. Bene si è inserito Bonamico, è pure riuscito a frenare certi impulsi che lo portavano ad essere spesso pescato in fallo. L'altra novità, Marquinho, che continua ad essere confrontato a Cosic, si sta ambientando. Con Marquinho e Bonamico in salute, i problemi non se-

dovrebbero sorgere, anche se qualche appunto viene messo a Generali. Certo, Pietro non è l'elemento decisivo e brillante della passata stagione; si tratta evidentemente di un piccolo «caso», perché il giocatore tecnicamente c'è. Il difficile avvio di stagione e la buona vena di Bonamico, che gli ha soffiato il posto nel quintetto base, lo devono avere un po' ammorbidito. Resta il convincimento che al giovanotto va unicamente «ridato» un po' di morale, poi questa tanto discussa Sinudyne tornerà al vertice.

